

QUATTRO

CANTI

di Vincenzo Ostuni

"La vita può essere compresa
solo all'indietro, ma deve
essere vissuta in avanti."

S. Kierkegaard

CANTO I

Il primo: la prima stanza
che si apre respirando
il primo: la prima stanza
che si apre respirando
il primo: la prima stanza
che si apre respirando
il primo: la prima stanza
che si apre respirando
il primo: la prima stanza
che si apre respirando

2

Attraverso le serrande chiuse
sento il giorno respirare
palpitare il sole
vivere gli uomini e morire.
Come le voci mi risuonano nell' anima
ed il silenzio si confonde in un messaggio
ed il messaggio in un nuovo silenzio,
così mi sveglio; e riapro le serrande
che hanno chiuso il mio cuore in un sogno.

II

Ieri le stelle, cadendo,
passavano attraverso le mie labbra

ed io rifugiavo così la mia nullità
nell'insostituibilità
di ogni piccolo ingranaggio.

Ogni notte una piccola speranza
solca il mio petto
di un raggio di luna:
sintesi di gioia
A, U, M impronunciate.

Ho letto negli occhi di mio padre
demiurghi infiniti plasmare la materia
infondendo in essa se stessi;
non imponendo al destino una via,
ma lasciandogli un corso
determinato,
per quanto può l'arbitrio dell'uomo.

Mi capisci?

Ordinare alla propria esistenza
di estendersi liberamente nell'essere,
pur sapendo che la "sostanza" dell'esistenza è una,
sintetica, dominante.

Ho visto negli occhi di mio padre
profondi quanto la gola di Dio
sulla barba abbagliata di chiarore,
ho visto curvare il mio cuore
e coincidere con le rette del sole.

IV

Che io spezzi le corde di una lira
dimentica
dimenticata
obsoleta come oggi questo pianto
assurdo aspro infedele

che io sappia nella superficie
quello che voi credete
nel profondo

e nondimeno io desideri
- con l'amaro di una foglia
di alloro masticata
invece d'uva -
sapientemente dire
ciò che dissi altrove
con parole lontane millenni?

